

IL PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2019 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nel periodo, si è attestato a 53.535 milioni a fronte dei 54.024 milioni rilevati a inizio anno. La variazione negativa del patrimonio è dovuta alla distribuzione dell'utile 2018.

Riserve da valutazione

| Voci | (milioni di euro) | | |
|--|-----------------------|---------------------------|-----------------------|
| | Riserva 01.01.2019 | Variazione del periodo | Riserva 30.06.2019 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito) | -489 | 354 | -135 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale) | 189 | 16 | 205 |
| Attività materiali | 1.256 | 232 | 1.488 |
| Copertura dei flussi finanziari | -816 | -146 | -962 |
| Differenze di cambio | -1.011 | 43 | -968 |
| Attività non correnti in via di dismissione | - | - | - |
| Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio) | - | - | - |
| Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti | -375 | -62 | -437 |
| Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto | 25 | 2 | 27 |
| Leggi speciali di rivalutazione | 308 | - | 308 |
| Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione) | -913 | 439 | -474 |
| Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione | 9 | 313 | 322 |

Le riserve da valutazione presentano variazioni positive pari, rispettivamente, a 439 milioni nella componente bancaria e 313 milioni nella componente assicurativa, essenzialmente riconducibili alle dinamiche dello spread su titoli di Stato italiani.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

(milioni di euro)

| Fondi propri e coefficienti di solvibilità | 30.06.2019 | | 31.12.2018 |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | IFRS 9 "Fully loaded" | IFRS 9 "Transitional" | IFRS 9 "Transitional" |
| Fondi propri | | | |
| Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari | 34.351 | 38.015 | 37.241 |
| Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari | 4.740 | 4.740 | 4.856 |
| CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) | 39.091 | 42.755 | 42.097 |
| Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari | 7.339 | 6.486 | 6.781 |
| TOTALE FONDI PROPRI | 46.430 | 49.241 | 48.878 |
| Attività di rischio ponderate | | | |
| Rischi di credito e di controparte | 240.633 | 241.483 | 237.237 |
| Rischi di mercato e di regolamento | 20.116 | 20.116 | 21.147 |
| Rischi operativi | 18.344 | 18.344 | 17.671 |
| Altri rischi specifici ^(a) | 317 | 317 | 391 |
| ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE | 279.410 | 280.260 | 276.446 |
| Coefficienti di solvibilità % | | | |
| Common Equity Tier 1 ratio | 12,3% | 13,6% | 13,5% |
| Tier 1 ratio | 14,0% | 15,3% | 15,2% |
| Total capital ratio | 16,6% | 17,6% | 17,7% |

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato, con l'esercizio 2018, lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Invece, per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle indicazioni normative previste da Basilea 3, sono ancora previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (fino al 2022) degli strumenti non più computabili.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare, con frequenza trimestrale, i valori consolidati "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

Al 30 giugno 2019, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 49.241 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 280.260 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 46.430 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 279.410 milioni. I fondi propri calcolati considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("Fully Loaded") tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 che ha previsto la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA; tali DTA sono state considerate per il 15% del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "Transitional", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR con riferimento all'applicazione dell'approccio statico, mentre nei fondi propri "Fully loaded" sono state incluse integralmente tra gli elementi deducibili. L'impatto di tali DTA sui fondi propri "Fully loaded" è comunque transitorio in quanto le stesse sono riassorbite in un arco temporale di 10 anni, a partire dal 2018.

Nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto dell'utile del 1° semestre 2019, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 (80% per il 2019), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1).

Con riferimento alle Attività di rischio ponderate, l'incremento registrato nel corso del semestre relativamente ai rischi di credito include l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 16, il principio sul leasing che ha comportato un aumento delle attività di bilancio per l'iscrizione del diritto d'uso relativo ai beni in locazione, e gli esiti del TRIM (Targeted Review of Internal Models) condotto dalla BCE.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2019 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 13,6%, Tier 1 ratio 15,3% e Total capital ratio 17,6%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2019 sono i seguenti: Common Equity ratio 12,3%, Tier 1 ratio 14,0% e Total capital ratio 16,6%.

Si segnala, infine, che in data 8 febbraio 2019 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° marzo 2019 a livello consolidato, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari a 8,96% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e a 9,36% secondo i criteri a regime.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

| Voci | (milioni di euro) | |
|---|-------------------|---------------|
| | 30.06.2019 | 31.12.2018 |
| Patrimonio netto di Gruppo | 53.535 | 54.024 |
| Patrimonio netto di terzi | 337 | 407 |
| Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale | 53.872 | 54.431 |
| Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo | | |
| - Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1 | -4.121 | -4.121 |
| - Interessi di minoranza computabili nell'AT1 | -4 | -4 |
| - Interessi di minoranza computabili nel T2 | -4 | -4 |
| - Interessi di minoranza non computabili a regime | -298 | -372 |
| - Utile di periodo non computabile (a) | -1.887 | -3.534 |
| - Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari | 206 | 204 |
| - Altre componenti non computabili a regime | -148 | -134 |
| Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari | 47.616 | 46.466 |
| Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) (b) | -9.601 | -9.225 |
| Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari | 38.015 | 37.241 |

(a) Nel Capitale primario di Classe 1 al 30 giugno 2019 si è tenuto conto dell'utile del 2° trimestre 2019, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 (80% per il 2019), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1).

(b) Le rettifiche del periodo transitorio al 30 giugno 2019 tengono conto del filtro prudenziale che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (85% nel 2019) dell'impatto dell'IFRS 9.